Concessionaria Umbria
biselli ...dal 1961
JAGUAR
LAND ROVER

Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

DISCOVERY SPORT

a partire da
€37.300

Rifondazione comunista lancia l'allarme sulla base dei dati Arpa e chiede interventi mirati per fronteggiare l'inquinamento

"Da un mese il limite riguardante il Pm10 viene superato"

TERNI

Si ritorna a parlare di polveri sottili presenti nell'aria.
A sollevare la spinosa questione è la federazione ternana del partito della Rifondazione comunista. Secondo il Prc "i dati forniti dalle centraline dell'Arpa evidenziano che dal primo dicembre scorso tutti i giorni è stato superato il limite giornaliero di concentrazione del Pm10 stabilito dalla normativa di 50 µg/m⊠con picchi che hanno raggiunto i 132 µg/m⊠.
La media mensile fatta registrare dalle centraline è di 77,86 µg/m⊠a Borgo Rivo e 87,96 µg/m⊠a Le Grazie. Nei mesi di dicembre e novembre è stato superato il valore limite più di 35 volte che rappresenta il numero dei superamenti consentiti in un anno intero. Anche il Pm2,5, più pericoloso dello stesso Pm10 - è scritto nel documento - supera tutti i giorni il livello di allarme raggiungendo a Le Grazie la media mensile di 75,23 µg/m⊠
La situazione è più allarmante dopo lo studio pubblicato dall'Arpa Umbria che ha messo in relazione la mortalità con il livello di inquinamento delle polveri sottili".
Rifondazione comunista ritiene irrimandabile "la predisposizione di misure strutturali che consentano di ridurre la quantità di polveri sottili presenti nell'aria che riguardano i tre principali fattori inquinanti: traffico, riscaldamento ed emissioni industriali.
L'amministrazione comunale si limita a prendere atto dei dati delle centraline senza predisporre alcun intervento significativo se non quello della limitazione del traffico nelle zone adiacenti al centro, provvedimento che è stato sospeso fino al 9 gennaio". Rifondazione comunista lancia di nuovo l'appello ad intervenire quanto prima per salvaguardare la salute dei cittadini a fronte di un inquinamento sempre più allarmante.

Operazione Spada verso nuovi sviluppi

Prevista un'accelerazione da parte degli inquirenti che potrebbero concentrarsi su alcuni dei 6 filoni

Appalti, l'inchiesta si allarga

di **Antonio Mosca**

TERNI - L'inchiesta sugli appalti si allarga e nella rete a strascico calata dagli inquirenti potrebbero finire altri pesci. Più piccoli o più grandi non si sa, ma l'impressione è che la procura voglia corrobare le sue tesi concentrando l'attenzione solo su alcuni dei 6 filoni d'indagine per poi tirare le somme in tempi brevi.
La richiesta di proroga per 6 mesi - come si legge nell'atto - nasce proprio dalla complessità delle indagini avviate e ancora in corso. Ma non tutti i legali degli interessati da questa comunicazione sono stati ancora informati. Questo potrebbe dipendere dal fatto che i termini sono maturati per chi era stato sottoposto a indagine prima degli altri. Ma potrebbe starci anche il fatto che per alcuni la procura è orientata al proscioglimento o pensa di procedere a stralci. Certo è che, almeno per ora, la richiesta di proroga riguarda parte degli indagati coinvolti nel filone del verde pubblico con l'assegnazione del contestato appalto all'Ati composta dalle cooperative sociali finite sotto la lente degli inquirenti. E tra gli indagati c'è pure il sindaco che però continua a negare di aver ricevuto alcuna comunicazione al riguardo. D'altra parte l'indagato viene informato dalla procura che si sta procedendo su di lui solo quando vengono eseguiti degli atti per i quali è necessaria la presenza di un difensore. Come nel caso delle perquisizioni che, al contrario dei 15 indagati della prima ora, non sono state disposte nei riguardi di Di Girolamo. Mano a mano che le richieste di proroga saranno consegnate dalla procura, i legali avranno 5 giorni per le eventuali opposizioni mentre 10 ne avrà il gip prima di emettere il suo responso. Ma stando alla prassi abituale, gli avvocati non dovrebbero opporsi trattandosi dei primi 6 mesi di proroga che, tra l'altro, potrebbero essere utilizzati per mettere a fuoco ulteriormente le indagini difensive.
Il 2017 porterà comunque a un'accelerazione delle indagini e - come detto - potrebbero spuntare anche nuovi nomi.
Nell'attesa si continuano a spulciare le intercettazioni contenute nel faldone di oltre 600 pagine.
Chi le ha lette esclude che emergano contatti diretti tra politici e rappresentanti delle cooperative sociali. Questi ultimi, a quanto pare, parlerebbero sempre tra di loro e mai con amministratori locali. Ma questo per la procura potrebbe essere un dettaglio trascurabile rispetto alle carte che ha già in mano.

Il particolare

I postini devono completare il giro

TERNI

Tra le varie interpretazioni dietrologiche ce ne è una molto più banale.
La richiesta di proroga delle indagini potrebbe essere stata recapitata ad alcuni indagati e non ad altri per un semplice disguido dovuto all'ingolfamento della corrispondenza nel periodo natalizio. La consegna di questa comunicazione, infatti, non è stata affidata ad ufficiali giudiziari o forze di polizia, ma al servizio postale degli atti giudiziari.
In pratica ci stanno pensando i portalettere che, in questi giorni di festa, sono oberati da lettere e pacchi da recapitare.

Procura al lavoro Sotto esame i documenti acquisiti durante il maxi blitz a palazzo Spada

Si infiamma il dibattito politico all'indomani dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario. Il M5S: "Abbiamo trasformato la delibera in un cavallo di Troia"

Il Pd: "Manovra senza tasse in più". Ma le opposizioni insorgono

TERNI

Il Partito democratico parla di "responsabilità e coesione", Sinistra italiana critica e le opposizioni attaccano. Questo il quadro dei commenti sul piano di rientro pluriennale passato al voto del consiglio giovedì pomeriggio. "Mentre la maggioranza affronta con responsabilità le difficoltà finanziarie - si legge in una nota del Pd provinciale e comunale - senza aumentare le tasse, la minoranza non perde occasione per dimostrare di non avere prospettiva né risposte. Il progetto presentato dalla giunta Di Girolamo - proseguono i segretari Trappolino e Monti - è ambizioso e rappresenta una sfida importante per la città. Si propone di migliorare la tenuta finanziaria, messa in difficoltà da un'eredità, da una congiuntura economica e occupazionale complicata, da una crisi sistemica degli enti locali. Il tutto senza perdere opportunità vitali per la crescita, su tutte l'area di crisi complessa. Chi fa opposizione invece si avvita su polemiche sterili rinunciando a dare contributi". "Il consiglio - spiega il capogruppo Dem a palazzo Spada, Andrea Cavicchioli - ha approvato l'atto di indirizzo che ho predisposto a nome della maggioranza che ha dettato le linee operative per la giunta. Con l'atto inoltre è stato richiesto di escludere ogni ipotesi di inasprimento fiscale". Critiche da una parte della maggioranza: Sinistra Italiana Terni parla di "svendite di fine anno, opacità e nessun progetto. C'è poco da festeggiare". Poi le opposizioni.
"Potevamo fare giorni e giorni di ostruzionismo, milioni di emendamenti, ma non sarebbe servito a nulla. Nel tiro alla fune del predissesto - afferma Thomas De Luca, capogruppo del M5S - abbiamo deciso di trasformare la delibera per l'approvazione del piano in un cavallo di Troia e sono bastati pochi emendamenti per mettere nero su bianco l'occultamento del dissesto, portare alla luce ben tre bilanci falsi". "Nel piano - spiega Marco Cecconi di Fratelli d'Italia - oltre il 50 per cento è legato agli introiti della cessione a privati del 90 per cento di FarmaciaTerni, per 7 milioni e 872.000 euro. Peccato che lo statuto della FarmaciaTerni lo impedisca tassativamente".
"Questa amministrazione - spiega Paolo Crescimbeni, del Gruppo misto - paga debiti nascosti che le hanno consentito di fare spese più politiche, ricorrendo alla vendita di beni comuni, farmacie, aziende, immobili di prestigio. La crisi di Terni è colpa essenzialmente di questo modo di governare la città e le pubbliche risorse".

Massimo Colonna

Manovra approvata Il voto del consiglio comunale ha lasciato un lungo strascico di polemiche

Crescimbeni (Gm): "La crisi della città nasce da questo modo di governare la cosa pubblica"